Il documento sarà illustrato oggi in aula dalla giunta

# Si apre in consiglio il dibattito sul piano regionale di sviluppo

Una discussione preliminare che precede la consultazione di massa promossa dall'esecutivo - Una fase nuova per tutte le forze politiche e sociali - Intervista di Petroselli - Polemiche pretestuose del «Popolo» sulla legge per le nomine

**E' prevista per oggi l'apertura di un dibattito preliminare in consiglio regionale sulla proposta di piano di sviluppo varata nelle settimane scorse dalla giunta. Il primo documento del progetto — che ha durata quinquennale — sarà illustrato questa mattina all'assemblea; subito dopo si aprirà la discussione. Una discussione che nelle intenzioni della giunta deve essere soltanto il primo atto di una consultazione ampia e approfondita alla quale saranno chiamati a partecipare tutte le forze politiche e sociali del Lazio, i sindacati, le organizzazioni culturali, gli enti locali.**

## Uno strumento per programmare

Con la presentazione del «documento di obiettivi ed indirizzi del programma regionale di sviluppo 1977-1981», il Lazio e la prima Regione ad avviare la pianificazione regionale in connessione con la nuova legge sulla contabilità, e quindi in rapporto ad un «bilancio pluriennale» e ad un sistema di «progetti di settore» che ne costituiranno le concrete determinazioni. Con tale atto, quindi, gli indirizzi e gli strumenti finanziari iniziano ad incontrarsi e a fondersi, in modo organico con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione.

Si comprende perciò come la presentazione da parte della giunta democratica di sinistra di questo documento costituisca per la Regione il fatto politico più rilevante dopo l'approvazione dello Statuto.

Si apre con tale atto un processo che investe l'intero modo di essere della Regione, la sua amministrazione, le sue strutture, la complessiva azione di governo, il suo rapporto con gli Enti locali, con la società nazionale e con la intera comunità regionale. Si apre una fase davvero nuova, in cui la Regione programma il complesso della sua attività, dà agli Enti locali obiettivi ed indirizzi a cui rapportare le proprie scelte, indica punti di riferimento precisi per una destinazione rigorosa di tutte le risorse.

Tutte le forze attive e propulsive della regione, tutte le energie migliori della nostra comunità, i partiti democratici, sono ora chiamati ad entrare nel vivo di questo processo che ha per obiettivi: il riequilibrio dei rapporti tra il Lazio e il resto del paese, in un ruolo di particolare valore per il superamento del divario nord-sud; il riequilibrio dei rapporti tra Roma e il resto della regione e tra le zone interne di quest'ultima; l'ampliamento e la qualificazione della sua base produttiva e quindi lo sviluppo dell'occupazione, e in particolare di quella giovanile e femminile; la riorganizzazione della agricoltura e della industria; la riqualificazione della pubblica amministrazione, del terziario e dei servizi; la selezione della spesa pubblica.

Noi condividiamo pienamente queste scelte, e appoggiamo senza riserve il metodo con cui sono presentate al confronto e al dibattito più ampio ed elevato, ricercando il contributo dei sindacati e delle organizzazioni sociali, di tutti gli operatori economici, delle istituzioni, e delle forze culturali, dei partiti.

Il che vuol dire, e non ce ne sfugge certo la necessità e l'importanza, andare anche a confronti serrati ed «antagonisti» con indirizzi e tendenze che si ponessero — per loro natura, o per collegamento con gli interessi da sempre in contrasto con il bene comune — in antitesi con quelle scelte.

Di particolare importanza, ci sembra, sarà l'apporto che a questo dibattito, alla definitiva stesura del programma, e poi alla sua realizzazione, daranno gli enti locali. Ciò a cominciare con i bilanci preventivi 1977 che Comuni e Province stanno elaborando e discutendo, anch'essi attraverso la più vasta ed aperta consultazione politica e di massa.

Non può dunque sfuggire ad alcuno come il processo ora aperto sia la principale opportunità che si presenta alla comunità regionale — in tutte le sue articolazioni — per contribuire concretamente e sostanzialmente al risanamento e al rinnovamento del paese, e per darsi una nuova struttura e una nuova qualità di vita. La più rilevante occasione, perciò, che alle forze politiche si presenta per dare misura di sé, del proprio senso dello Stato e — qualunque sia la collocazione da esse scelta — della propria capacità di governo.

Quale sarà allora l'atteggiamento della DC? Essa ha due possibilità: contrapporsi articolosamente alle scelte indicate nel piano regionale di sviluppo e sottoposte al confronto; ovvero misurarsi con la loro valenza rinnovatrice e farsi protagonista, con proprio autonomo ed originale contributo, assieme agli altri partiti democratici, di questo processo.

Il nostro auspicio è che prevalga quest'ultima scelta, poiché pensiamo che una programmazione regionale destinata a mobilitare tutte le energie e le risorse economiche, umane e civili della collettività, possa e debba essere il frutto della più ampia convergenza delle forze democratiche.

Quanto al PCI farà come sempre la sua parte. Non meritiamo neppure una risposta le assurdità circa nostri pretesi tentativi di rinvio: senza il nostro apporto decisivo non vi sarebbe ora questo documento; il nostro impegno sarà essenziale perché il piano regionale di sviluppo mantenga nei suoi fondamenti la più grande aderenza alle necessità e alle aspirazioni della collettività; perché sia il frutto — assieme ai bilanci provinciali e comunali — di un grande dibattito, di una consultazione vasta e qualificata, di una partecipazione reale.

**Mario Quattrucci**

## il partito

**GRUPPO REGIONALE «TURISMO», «COMMERCIO», «ARTIGIANATO» E «COOPERAZIONE»** — E' convocato per oggi alle ore 16 presso il comitato regionale, una riunione dei gruppi regionali di lavoro sulla «cooperazione», «commercio», «turismo», «artigianato» sul piano regionale di sviluppo. Relata il compagno Giorgio Frasca.

**GRUPPO CONSIGLIERI REGIONALI** alle 15,30 alla PISANA (Borgna, Bagiatto).

**COMITATO DIRETTIVO** — In Federazione alle 10 O.d.G.: «Impostazione della campagna congressuale». Relatore Paolo Ciofi.

**COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO** — Domani in Federazione alle 17 O.d.G.: «Indicazioni per la campagna congressuale». Relatore Paolo Ciofi.

**SEZIONE SCUOLA** — In Federazione alle 17 O.d.G.: «Impostazione campagna congressuale di Istituto» (C. Morelli).

**SEZIONE SICUREZZA SOCIALE** — Domani in Federazione alle 17 O.d.G.: «La mediazione di base in rapporto alla sospensione delle mutue». Relatore Tarsilli, presiede D'Arcangelo, conclude Mafietta.

**CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELLULA** — OSPEDALE SANTO SPIRITO alle 14,30 a Sezio Pirri (Dobrotto); ACOTRAL MAGLIANA alle 16,30 a San Saba (Cossiolo); ACOTRAL FORTONACCIO alle 17 a Via La Spezia (Nannini, D'Andrea); CENTRO CARNI alle 16 a Quarticciolo (Tarsilli, Tombari); OSTIENSE alle 18 cellula Terracina (G. Magno).

**ASSEMBLEE** — GROTTAFERRATA alle 18 (56 commissione del Partito «Reagan») NUOVO SALARIO alle 20,30 Questione femminile (Leda Colombini); SALARIO alle 20,30 attivo zona (Iembo); IPPOLITO NIEVO alle 20 sulla riforma universitaria (Asor Rosa); PORTO FLUVIALE E CELLULA RESISTENZA alle 18 (sede cellula) sullo stato del Partito (E. Mancini); BALDUINA alle 19 attivo sull'edilio casone (Aversa); alle 20,30 attivo riforma sanitaria (Harrison); CENTOCELLE alle 17,30 attivo scuola media superiore (Parrett); VILLA GORDIANI alle 18 sul Consultorio (M. Coscia); TOR DE' SCHIAVI alle 18 (Sanna); PRENESTINO alle 16 sul tesseramento (Pescarini); MONTEMARIO alle 18 situazione politica (Cervi).

**COMITATI DIRETTIVI** — SETTECAMINI alle 18 (Filabozzi); VALLE alle 18,30, LAURENTINA alle 19 (Pescarini); BORGO PRATI alle 20,30 (De Angelis); PRENESTINO alle 19 (Filabozzi); FINOCCHIO alle 20,30 (F. Cervi); CIVITAVECCHIA - CURTEL alle 18,30 (Res. De Angelis); ROCCA SANTO STEFANO alle 19 (Filabozzi); SANTA LUCIA alle 20 (Fabiani, D. Leoni).

**SEZIONI E CELLULE AZIENDALI** — ENAL alle 17 (Sandri); Mercato Saxa cellula ferrovieri (A. Mancini); ENAL alle 17,30 (Mancini); Cellula ENEL SAN PAOLO alle 16 (Sandri, Sorgi); CENTRALE LATTE alle 18 direttivo (Leoni); Ministero Educazione (Sandri); PALAZZO AERONAUTICA alle 15 assemblea a San Lorenzo (D'Orta e D. Morelli); CASSA DEL MEZZOGIORNO alle 15,30 assemblea (Ersi).

**CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI** — ITALTRASFO POMEZIA alle 16 (F. Cervi); alle 18 elementi della concezione materialistica della storia (Fabiani); PPTT alle 14,30 (Leoni); Esperanto e pubblico servizio (Leoni).

**CIRCOSCRIZIONI** — GRUPPO XIII alle 18 in sede (F. Cervi); GRUPPO X alle 19,30 a Cinecittà (Cervi).

**UNIVERSITARIA** — MAGISTERO alle 17 assemblea in facoltà.

**ZONE** — EST: a VALMELAINA alle 20,30 con dibattito artistico e scrittori; IV Circoscrizione (Tedesco); a TRIESTE alle 21 coordinamento scuole II Circoscrizione (Hadcock); OVEST: a NUOVA OSTIA alle 18,30 attivo XIII Circoscrizione su sport e cultura (Rosa Maria Esposito); a TORBELLA alle 18 attivo XI Circoscrizione sui consultori (Mara Mancini); Circoscrizione FIUMICINO CENTRO alle 15,30 coordinamento scuole XIV Circoscrizione (Epifani); «NORD»: a PONTE MILVIO alle 19 responsabili femminili e sicurezza sociale XX Circoscrizione sui consultori (Cervi); alle 19 responsabili antidroga XX Circoscrizione (Ferri, Loggia); «CASTELLI»: a ALBANO alle 17 attivo femminile (Pucciarelli, Cervi).

Le telefonate e le visite misteriose dopo la scomparsa portano ad una gang di due uomini e una donna

# Almeno 3 gli assassini della giovane Entra nel «giallo» un ex marine USA

La studentessa uccisa e carbonizzata alla Bufalotta fino all'agosto scorso era fidanzata con un italo-americano reduce dal Vietnam - Un'agendina zeppa di nomi - Restano in piedi tutte le ipotesi - Ricerche anche nel giro della ricettazione di quadri e in quello del traffico di droga

Il quadro indicato da una insegnante dell'Accademia di Belle Arti è stato dipinto da Ida Pischedda: raffigurerebbe il giovane italo americano con cui la ragazza è stata fidanzata a lungo

Un'agendina del '72 zeppa di nomi e di numeri telefonici e questa ora la traccia più consistente in mano alla polizia per arrivare alla soluzione del mistero che circonda l'assassinio di Ida Pischedda, la studentessa ventiduenne trovata carbonizzata e orrendamente mutilata il 14 gennaio scorso in un prato alla Bufalotta. Compiuto il primo passo, quello cioè dell'identificazione della vittima che per oltre una settimana non ha avuto né da voto né un nome — gli investigatori sono ora alle prese con la parte più difficile dell'enigma: la ricerca degli assassini.

Abbiamo detto il perché sembra certo che le persone coinvolte nel delitto siano almeno tre, due uomini e una donna. Due uomini infatti, lo certo la misteriosa visita a casa della vittima, dopo la sua scomparsa, per chiedere i suoi vestiti. Il padre del fidanzato non aprì la porta e scarcerò i due che si erano intrattenuti dal portiere. Si tratta di due giovani con i capelli lunghi, dei quali la polizia possiede già l'identikit. Una donna, inoltre, fece una delle tante telefonate misteriose seguite alla scomparsa di Ida Pischedda.

Le ricerche, comunque, stanno procedendo un po' a rilento, anche perché non è stato ancora possibile stabilire come la ragazza sia stata eliminata: ne tardarono il movente.

Nelle ultime ore è emerso tuttavia un personaggio nuovo. Si tratta di un italo-americano di 26 anni, Nick Sabella, ex compagno di studi di Ida Pischedda all'Accademia delle Belle Arti con il quale la giovane tre anni fa aveva allacciato una relazione. Il loro rapporto era continuato, pure se in modo incostante, fino all'agosto scorso, quando ex marine (era stato al fronte durante l'aggressione americana al Vietnam) aveva fatto ritorno da solo a Filadelfia. Sembra che la polizia abbia inviato a Nick Sabella una lettera importante nella vicenda e abbia interessato l'Interpol per avvertire se il giovane si sia mosso in quei ultimi mesi dagli Stati Uniti.

Perché gli investigatori hanno questa pista? I rapporti della squadra mobile diretta dal questore e gli ufficiali del nucleo investigativo dei carabinieri mantengono uno stretto riserbo. Ma da una serie di conversazioni da noi avute con alcuni studenti dell'Accademia di via Ripetta, amici o conoscenti di Ida Pischedda, è stato possibile ricavare qualche elemento.

Vediamo questi elementi. Fino a giugno, si erano conosciuti nel 1974 frequentando il corso di letteratura all'Accademia delle Belle Arti. Lex marine si dedicava a un tipo di pittura che l'insegnante bollava definito «surrealista» nel senso. Sabella, cioè, dipingeva in prevalenza immagini di donne crocifisse o con gli arti amputati. La relazione tra i due giovani ha resistito nel corso dei mesi trascorsi, burrascosa.

Poi, la svolta apparentemente definitiva. L'uomo ritorna in America abbiamo detto, e qualche settimana dopo la ragazza si accorge di essere incinta. Decide di abortire. Comunica alla sorella Anna e al cognato Orlando Merzi, presso i quali vive, la sua decisione, e parte per Londra. Al ritorno nella capitale Ida Pischedda abbandona la casa della sorella e va a vivere con alcuni colleghi di studio in via dei Monti Sibillini 30. E' qui che conosce Adalberto Moriconi, che abita all'interno 2 dello stabile a fianco. L'amicizia che insorge tra i due giovani, sembra ostacolata la donna ad abbandonare le vecchie conoscenze, ma non a troncare del tutto i rapporti con Nick Sabella che tornava a spedirle lunghe lettere. L'ultimo scritto viene ricevuto dalla ragazza circa un mese fa.

Gli investigatori hanno anche preso in considerazione un altro particolare che in un primo momento era sembrato di scarsa importanza, e cioè i tagli e le frasi non medici che il cadavere della donna presentava su viso e sulle braccia. Lamoglia ha infatti stabilito che i colpi sono stati inferti dall'assassino con un corpo contundente non tagliente ma pesante: come potrebbe essere un cacciavite o uno scalpello o una spatola da pittore.

L'attenzione di polizia e carabinieri, a questo punto, potrebbe essersi fermata sul nome di Nick Sabella sia per la passata relazione sentimentale che potrebbe fornire un movente di gelosia al delitto sia, quindi, per il tipo di arma adoperata dall'assassino per infierire sulla vittima. Si rimane comunque sempre nel campo delle ipotesi che debbono ancora trovare precisi riscontri nei fatti. Non vengono trovate lacerate le vie più ovvie per ambientare le indagini. Nessun riferimento è stato fatto, ad esempio, alla vita di Ida Pischedda in collegamento della ricerca con gli ambienti della ricettazione di quadri. A questo proposito è affermazione degli amici di Ida che la serie di contatti con trasportatori avrebbe avuto per un certo tempo con personaggi che si dice siano stati visti anche nella zona di Civitavecchia.

A mantenere fitto il mistero sul «giallo» restano comunque ancora altre ipotesi tutte in piedi e che, anche se quella più verosimile sembrano ora aver perso un po' consistenza. Ad esempio, la vendetta di un padre della ragazza o un aborto «fatto destino» confusos. La ricerca

**q. d. a**

A colloquio con il fidanzato della studentessa assassinata

# «HANNO VOLUTO FARLA TACERE»

Incontriamo Adalberto Moriconi nella comunità che ha diviso per cinque mesi con Ida. Tutto è rimasto come la sera dell'11 gennaio quando la ragazza non fece più ritorno. Manca soltanto un quadro dipinto dalla studentessa assassinata, che era appeso sopra il letto ed è stato consegnato ai familiari.

La prima domanda è scontata: — Moriconi, secondo lei, chi può avere ucciso Ida? Ha qualche ipotesi?

«Sì, qualche ipotesi ce l'ho. Ma preferisco non parlarne. Posso farvi solo un ragionamento elementare: il mondo di Ida era l'Accademia delle Belle Arti, e da lì, secondo me, bisogna partire per capire qualcosa».

— Cosa sa di Nick?

«Nick era il ragazzo di Ida. Ora sta in America e so la passa bene. Aveva conosciuto Ida all'Accademia ed erano stati insieme per un paio d'anni, forse più. E' un tipo molto tranquillo, timido ed introverso in una maniera assurda. Un violento? No, non riesco proprio a pensarlo».

— Quando si lasciarono?

«L'estate scorsa, ma tra una cosa normalissima, due persone che non stanno più bene insieme e finiscono. Poi hanno continuato a vedersi all'Accademia, a discutere di pittura».

— Si è detto che Nick un mese fa aveva scritto una lettera a Ida. Conosce il contenuto?

«No, veramente non so nulla di questa lettera. Ida non me ne ha mai parlato. Può darsi che l'abbia ricevuta a casa della sorella. Comunque sono contento che Nick e tutti da questa storia: è troppo lontano l'America, e Nick lassù ci sta bene, ha un buon lavoro. Eppoi non si può sfuggire a nove ore al giorno se ci fossero stati problemi affettivi, o di altro genere, sarebbero emersi prima che Nick partisse e io l'avrei saputo».

— Torniamo alle sue ipotesi: quale può essere il movente di un delitto così atroce?

«E' una domanda che mi ha tormentato fin dal primo momento. Un modo simile di uccidere fa pensare a una azione della malavita. Forse, oltre che per punire l'identificazione, possono aver martoriato il corpo per fare di questa esecuzione un esempio. E poi si può escludere che gli assassini, prima di uccidere Ida l'abbiano torturata».

— E per che cosa, a quale scopo?

«Non lo so, non posso saperlo, ma può darsi che Ida avesse saputo qualcosa di troppo, di tanto grosso da turbare compagnie abituate ad delitti del genere».

— Vuol dire che potrebbe essere stata coinvolta in un giro di droga?

«Non mi metta addosso, assolutamente. Guardate questo posto in soffitta: non vedete come sono ridotto? Chi sta in un giro di droga si riceve dovuto, e per farvi capire quanto ce n'avesse Ida vi posso anche dire che qualche settimana fa era andata a lavorare in un impresa di pulizie per pulire bene con lo che aspettava il bambino. Quindi se aveva saputo qualcosa di scottante, era stato certamente per caso».

— Ma di cosa poteva trattarsi: traffico di quadri? Spaccio di droga?

«Sono ipotesi che ho già sentito fare, che la polizia, che fate voi. Io non so proprio cosa dirvi: certo mi sembra molto strano che Ida si fosse coinvolta in un giro e non me ne avesse mai parlato».

Moriconi, lei prima ha detto «gli assassini». E perché dice solo?

«Sono stati certamente tre: due uomini, e una donna. Dico questo per le telefonate, quelle che sono arrivate qui e a casa della sorella di Ida dopo che era scomparsa. Prima ha telefonato un uomo, dicendo di essere il marito della zia di Ida. Poi una donna che ha parlato di un Paolo che non esiste, chiedendo del marito di Ida. Infine c'è il fatto avvenuto nel laboratorio sotto di noi: due tipi dell'ACEA che volevano entrare e che una inerte marito ha fatto allontanare. In questa storia sono coinvolte almeno tre persone».

— Perché lei ha dichiarato la scomparsa di una ragazza sette giorni dopo?

«Capisco che è strano. Ha ragione. Ma io ero convinto che Ida fosse andata a trovare i genitori a Latina. Eppoi con sua madre non parlavo, non sono solito a dirle quanto vengo qui. Così ho saputo delle telefonate e mi sono preoccupato, soltanto una settimana dopo».

— Si sente potenziale assassino?

«Sì, mi sento bene di sì. Ogni giorno mi sento in colpa per non aver fatto di più. Se avessi fatto di più, se avessi fatto di più. Ma non è solo di questo: vedete, io ho ucciso Ida».

**se. c.**

Ida Pischedda assieme ad un amico in una foto scattata l'estate scorsa

Una coppia afferma di aver visto l'imputato a casa mentre Mantakas veniva ucciso

# Confermato da due testimoni in aula l'alibi di Loiacono

Vivaci battibecchi tra il PM e il collegio di difesa — Ha deposto anche il missino Maiolo ripetendo le accuse di altri picchiatori fascisti

(Cronaca giudiziaria) — Continua stamattina il processo contro Fabio Panzieri e Aldo Loiacono, dopo uno scambio di battute, ieri, tra il PM dott. Infelisi e il collegio difensivo. Infatti, esposto il programma di interrogatori, del consigliere Maiolo, chiamato a Aldo Loiacono, verso le 11 del 14 febbraio 1975, presso una sezione della Garbatella, per l'uccisione di Mikis Mantakas, il PM dott. Infelisi ha chiesto una serie di atti per l'accertamento di una certa attendibilità di un testimone che si è rifiutato di fornire il nome, ma che ha dichiarato di essere stato presente in quella sezione al momento dell'uccisione di Mantakas. Il PM dott. Infelisi ha chiesto che il teste venga ascoltato in aula, ma il collegio difensivo ha sostenuto che il teste non ha fornito alcun elemento di prova a carico di Panzieri e Loiacono. Il PM ha ribattuto che il teste ha dichiarato di essere stato presente al momento dell'uccisione di Mantakas e che quindi, se non ha fornito elementi di prova, ha fornito elementi di indizio. Il collegio difensivo ha ribattuto che il teste ha dichiarato di essere stato presente al momento dell'uccisione di Mantakas, ma non ha fornito elementi di prova a carico di Panzieri e Loiacono. Il PM